

# Una donna al comando della Protezione civile regionale

*Dopo un'esperienza venticinquennale in Protezione civile iniziata come funzionario del Settore in Provincia di Modena, nel 2020 Rita Nicolini è stata confermata alla direzione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la PC dell'Emilia Romagna per i prossimi cinque anni. L'abbiamo incontrata da remoto per discutere dell'impatto della pandemia sulle importanti e numerose attività di cui ha competenza l'Agenzia a partire dalle riforme già intraprese per ottimizzarne il lavoro*



di Franco Pasargiklian

**D**ottoressa Nicolini l'Agenzia da lei guidata ha dimensioni davvero imponenti, con circa 500 dipendenti occupati a vari livelli. Quando le venne conferito l'incarico? Ci può ripercorrere la sua carriera in Protezione civile?

Ho cominciato nel 1996 come funzionario di PC, quando le Province, in conseguenza della legge n. 225 ricevettero una competenza specifica in materia di PC. La Provincia di Modena istituì allora un ufficio dedicato a questa attività. Nel corso degli anni, Modena sia per le caratteristiche del suo territorio, sia per una serie di emergenze che si verificarono, a partire dal terremoto del 2012 e dall'alluvione del 2014, implementò progressivamente ruolo e attività dell'Ufficio di PC, anche per via di una crescente collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. In questo ufficio mi sono trovata a collaborare



a più riprese con la Regione e con il Dipartimento Nazionale per molti anni. In seguito sono passata in Regione come dirigente di Protezione civile dell'Area est che accorpava tutte le province da Modena alla Romagna. Per tre anni sono stata dirigente del Servizio regionale che si occupa di Difesa del suolo, Attività estrattive e Protezione civile; quindi nel 2019 sono stata nominata prima direttore ad interim dell'Agenzia e poi, circa un anno dopo, confermata per 5 anni. In queste vesti, insomma, mi sono ritrovata subito ad affrontare una emergenza incredibile ed enorme.

### **Quali le competenze che fanno capo a lei e all'Agenzia?**

Moltissime: dalla prevenzione strutturale e non strutturale alla realizzazione delle opere pubbliche in difesa del suolo, della costa, sui fiumi. Siamo, infatti, 'autorità idraulica', avendo noi preso in carico tutte le compe-

tenze che in precedenza erano dei geni civili. Rilasciamo le autorizzazioni relative all'occupazione del Demanio, ovvero indirettamente facciamo prevenzione anche attraverso percorsi autorizzatori. La nostra struttura si occupa di tutte le attività estrattive nella Regione e ovviamente di Protezione civile. Insomma una serie di attività che non possono essere sospese neppure per una pandemia o un lockdown. Con la sicurezza territoriale come nostro obiettivo primario in tutti questi mesi abbiamo continuato a svolgere le normali attività di salvaguardia del territorio, approvando, appaltando e facendo realizzare le opere per la sua difesa. E come l'Agenzia, ovviamente, non si sono mai fermate neppure le aziende con cui collaboriamo. A queste attività si è aggiunto il ruolo molto importante assunto dall'Agenzia durante l'emergenza CoViD-19: su di noi è stato infatti incardinato il coordinamento tra le direzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di acquisizioni, gestione e distribuzione dei DPI e di tutti i materiali necessari alla gestione dell'emergenza (attività di logistica, allestimento dei posti medici avanzati e dei triage negli ospedali, sanificazioni...). Un lavoro che non abbiamo svolto da soli, ma in collaborazione con la Sanità e altre strutture regionali.

### **Malgrado il carico di lavoro e i nuovi incarichi, è riuscita a fare il punto della situazione, a individuare punti di forza e debolezze dell'Agenzia?**

A partire da gennaio 2021 l'Agenzia ha avviato una ristrutturazione totale per piccoli passi che ha visto l'arrivo di nuovi dirigenti e la promozione di un bando di un concorso. È una trasformazione molto complessa che pertanto verrà portata a termine sul lungo periodo. Occorre comunque fare una premessa: l'Agenzia nasce, anche a seguito delle diverse leggi nazionali, con competenze di vario genere inizialmente in capo a strutture diverse e quindi anche con l'accorpamento



Sala operativa, Centro Unificato di Protezione civile di Marzaglia (MO).  
Da sinistra: Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la PC dell'Emilia Romagna; Irene Priolo, assessore regionale PC e Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena





Visita al magazzino mezzi e attrezzature di Marzaglia. Insieme a Nicolini l'assessore regionale, il sindaco di Modena e tra gli altri Francesco Gelmuzzi, un 'vecchio' (giovane) collaboratore del direttore

di personale che da quelle strutture proveniva. Un'articolazione che ha visto cumularsi nel corso del tempo ulteriori competenze. A questo punto ci si è chiesti se tutte queste sovrapposizioni fossero funzionali. Di fatto necessitava una riorganizzazione dell'Agenzia, che valorizzasse anche la sua presenza sui territori.

Abbiamo così creato nove servizi territoriali, ciascuno grosso modo corrispondente ad architetture territoriali preesistenti (le Province), a cui i comuni potessero continuare a fare riferimento. Questi nove servizi hanno in carico le competenze di risposta alla gestione del territorio, ovvero realizzano gli interventi, appaltano i lavori, danno le autorizzazioni idrauliche, svolgono tutta quell'attività di rapporto diretto con il territorio, le Arpa e quant'altro serve a far proseguire l'attività. A loro volta poi sono autorità idraulica per quel territorio e quei bacini di competenza. Questo ha significato la necessità di una ulteriore riorganizzazione della struttura di coordinamento di direzione perché fosse più forte. Una struttura centrale sia da un punto di

vista tecnico che amministrativo per coordinare al meglio i servizi territoriali e farli agire in modo omogeneo (ferme restando le diversità oro-geografiche di ogni zona) per poter offrire lo stesso servizio a Piacenza come a Rimini. Abbiamo, inoltre, creato un servizio di 'policy tecnica' che ha la funzione di affiancarci nelle vesti di direttore e di effettuare un coordinamento dei servizi territoriali sia nell'ordinario sia in emergenza, oltre che di strutturare la Sala operativa regionale di Bologna perché dialoghi con quelle locali.

**Torniamo a parlare del periodo eccezionale inaugurato dalla pandemia. In questi mesi vi siete appoggiati in modo importante al volontariato in tutte le fasi dall'assistenza alla logistica. E ora si parla di coinvolgerlo anche nel piano vaccinale di massa.**

Il lavoro del volontariato è stato molto importante sia in materia logistica regionale che a supporto dei singoli comuni, con un affiancamento anche nella soluzione di micro criticità.

Mentre il volontariato socio-sanitario ha af-



Sopralluogo in uno dei cantieri gestiti dall'Agenda regionale. Nicolini con l'assessore Priolo e Francesca Lugli, un'altra sua giovane collaboratrice di vecchia data

fiancato la Sanità ordinaria, noi ci siamo avvalsi per lo più di volontari 'generici': la loro presenza è stata comunque fondamentale, anche solo per la gestione dei magazzini dei presidi medici e dei DPI e loro distribuzione. In generale ricorriamo al loro lavoro - indispensabile e insostituibile - per il monitoraggio del territorio e la sorveglianza idraulica durante le emergenze meteo. Cosa che ci ha imposto di ricorrere meno del dovuto al loro supporto per il CoViD-19 per non distrarlo da attività che sono specifiche di PC trattandosi per altro di personale formato e altamente capace, non così 'generico' come si potrebbe pensare. Ora con l'incremento dei casi di CoViD-19, il problema si sta riproponendo: per via di questa struttura dalle enormi competenze, il nostro personale come pure il volontariato ha molti impegni cui far fronte, ma anche competenze organizzative che, secondo me, potrebbero essere davvero molto utili in questa fase della pandemia: come tutto il sistema di PC, sa fare rete, creare tavoli e obiettivi comuni. In base alla mia esperienza, direi che il nuovo capo della PC potrebbe

utilizzare più che in precedenza le 'skill' del mondo della Protezione civile, tra cui quella di un volontariato presente capillarmente su tutto il territorio nazionale. Per noi potrebbe significare un nuovo e ulteriore carico di lavoro, ma irrinunciabile.

**Nel settembre 2020 dopo anni a guida Paola Gazzolo, in Regione è stato nominato un nuovo assessore alla PC, Irene Priolo. Che novità ha portato?**

Direi che non c'è stato nessun cambiamento, né discontinuità. Priolo ha caratteristiche diverse da Gazzolo, ma ha alle spalle esperienze forti di amministrazione e gestione delle capacità di una struttura come la nostra. Anzi direi che ci sta dando tutto il suo appoggio nella ridefinizione e potenziamento dell'Agenda in questo momento di transizione.

**Il presidente della Regione Stefano Bonaccini è anche presidente della Conferenza delle Regioni: questo fatto produce maggiori pressioni su di voi?**

Non in termini di lavoro ma di responsabilità. Essere a capo di un'Agenda che fa riferimen-





COC di Finale Emilia, domenica 20 maggio 2012, a poche ore dal primo sisma che colpì violentemente l'Emilia. Rita Nicolini con Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena

to al presidente dei presidenti, significa che non possiamo sbagliare. Per noi è un incentivo a essere esemplari.

Andando un po' più sul ludico, nel 2022 torneremo a disputare i Campionati di Sci di Protezione civile, a Tarvisio. Pensa che tornerà a essere capitana della sua squadra? Per forza: capitana e concorrente. Cercherò di coinvolgere quanta più gente possibile. Per ritentare per l'ennesima volta a vincere. Anzi: lancio fin d'ora la sfida agli eterni vincitori Friuli Venezia Giulia e Trentino. Con cui per altro, fuori dalle piste di sci, abbiamo inteso rapporti molto stretti e proficui. Uno dei 'meriti' dell'emergenza CoViD-19 è stato proprio quello di aver fatto lavorare ancora

di più a stretto contatto noi Regionali, cosa che è stata di reciproco supporto. Mi sento di dire che il rapporto che lega noi strutture di PC regionali è quasi unico. Anche per questo penso che Curcio si appoggerà a noi. In questo periodo abbiamo fatto un enorme lavoro di coordinamento tra Regioni. Nessuna struttura regionale quanto le nostre ha rapporti così franchi e collaborativi: è frutto del lavoro di tanti anni ma molto anche di quest'ultima stagione. Certo, non sono mancati momenti difficili e di tensione e anche noi abbiamo vissuto le criticità del rapporto con il commissario Arcuri. Ma il legame davvero unico che ci unisce, ce le ha fatti superare. E questo è un nostro grande valore aggiunto. ■



Terremoto in Centro Italia, campo 2 di Montegallo, Comune 'adottato' dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna (foto del 3 settembre 2016). Nicolini parla con alcuni cittadini



PalaNord, 27 maggio 2017. Assemblea conclusiva degli Stati Generali e cerimonia di ringraziamento ai volontari dell'Emilia Romagna che sono andati in missione per il sisma in Centro Italia



PalaNord. Rita Nicolini con l'assessore regionale PC di allora Paola Gazzolo e il sindaco di San Severino Marche

